



REGIONE PUGLIA



FARSI SOLIDALI *onlus*



NARDÒ



COPERTINO



GALATONE



LEVERANO



PORTO CESAREO



SECLÌ

“AMBITO TERRITORIALE N. 3 DI NARDÒ”



ricerca documentazione in-formazione

CORSO DI FORMAZIONE PER GLI ASSISTENTI SOCIALI
OPERANTI NEI COMUNI DI AMBITO N. 3
E PER GLI OPERATORI DEL CENTRO DI ASCOLTO
DELLA CATTEDRALE DI NARDÒ

**LA SALUTE DEGLI STRANIERI:
TUTELE GIURIDICHE E ACCESSO ALLE CURE**

- *LO SCENARIO NAZIONALE E LE POLITICHE LOCALI*
- *L'OFFERTA SANITARIA*
- *IL FABBISOGNO*
- *LA PROMOZIONE E LA PREVENZIONE*
- *L'ASSISTENZA ALLE DIVERSE CATEGORIE DI IMMIGRATI*

P R O G R A M M A

Saluti: Mons. Giuliano Santantonio
Presidente Associazione "Farsi Solidali"

Carlo Falangone
*Presidente del Coordinamento
Istituzionale dei Comuni di Ambito*

Interventi: Dott. Maurizio Portaluri
Direttore Reparto Radioterapia - Ospedale "Perrino" Brindisi

Dott.ssa Maria Chiara Scalera
Mediatrice Culturale

Nardò, 12 maggio 2015 - Chiostro dei Carmelitani

1. ANALISI DI CONTESTO

Parlare di programmazione sociale di Ambito significa parlare dell'ordine sociale dal punto di vista del soggetto - sia esso straniero, sia esso nativo - dei suoi diritti e dei suoi doveri, delle sue aspettative nella sfera della crescita umana e professionale, dei suoi valori. Detto altrimenti, di tutti i vincoli che lo legano alla collettività.

La popolazione straniera residente nei comuni di Ambito (pari, al 1° gennaio 2013, a 1978 unità) rende evidente il disagio nell'accesso ai servizi socio-sanitari e alle cure, sebbene i diversi modi di dare piena attuazione al diritto alla salute del cittadino straniero, regolare o irregolare, costituisca oggetto di specifiche norme nazionali e regionali.

Complice della situazione che si è andata determinando è, molto spesso, la mancata conoscenza da parte del migrante degli strumenti di cui dispone per salvaguardare il proprio stato di salute, aggravata, in certa misura da una superficiale conoscenza della lingua, o addirittura nulla, come nel caso di molti stagionali e dalla incompiuta preparazione in materia degli operatori sociali che interloquiscono con l'utenza straniera. I medesimi fattori esercitano, poi, un'influenza rilevante per ciò che concerne il mancato interesse della popolazione immigrata, quella femminile in particolare, verso i tumori ed altre malattie tipicamente 'occidentali'.

Prefigurare una soluzione definitiva alle molteplici implicazioni economiche e socio-sanitarie che la presenza di popolazione immigrata comporta nell'Ambito non è certo obiettivo che questo progetto può ritenere di conseguire. Tuttavia, esso fornisce l'occasione per consolidare la consapevolezza che si è di fronte a un gruppo di cittadini stranieri, numericamente non più trascurabile, variamente composto tra regolarmente residenti e stagionali che esprimono, a vario modo, istanze di inclusione o semplicemente, di godimento del diritto alla vita.

2. OBIETTIVI

Il progetto mira al conseguimento dei seguenti obiettivi:

Obiettivi strategici

- ✓ Favorire, attraverso un processo di *empowerment* della popolazione immigrata, una maggiore assunzione di responsabilità riguardo al proprio stato di salute e all'incidenza delle malattie 'occidentali';
- ✓ Garantire un adeguato e tempestivo accesso a cure oncologiche di qualità ai cittadini immigrati attraverso la riduzione delle barriere socio-culturali ed economiche, la risposta ai bisogni psicosociali, l'incremento della partecipazione della popolazione immigrata ai programmi di prevenzione e cura;
- ✓ Incrementare l'interesse alla prevenzione da parte di tutta la popolazione.

Obiettivi operativi

- ✓ Informare gli assistenti sociali sulle opportunità di accesso ai servizi socio-sanitari delle persone straniere regolari e irregolari e sugli ostacoli che ne rendono difficile, quando non impossibile, la fruizione, sebbene la materia costituisca oggetto di apposite disposizioni normative;
- ✓ Sensibilizzare la popolazione immigrata, donne in particolare, alla prevenzione dei tumori, agevolandone l'accesso;
- ✓ Estendere l'attività di comunicazione e il supporto ai processi di prevenzione a tutte le fasce deboli della popolazione;
- ✓ Istituire uno sportello socio-sanitario che garantisca adeguata informazione agli immigrati, alle loro famiglie e ai lavoratori stagionali sugli strumenti di accesso alle cure, alla prevenzione, alla salute.

3. SOGGETTI ATTUATORI

L'associazione realizzerà le attività di seguito indicate con la collaborazione dell'Ambito 3 di Nardò e dell'Associazione Salute Pubblica, impegnata nella promozione e difesa del diritto alla salute.

4. FASI DEL PROGETTO

Il progetto si compone delle seguenti quattro fasi, ad ognuna delle quali corrispondono specifiche azioni:

FASE 1: Istruttoria per avvio attività

FASE 2: Presentazione del progetto (martedì 21 aprile 2015, c/o Chiostro dei Carmelitani - Nardò)

FASE 3: intervento formativo

Titolo	La salute degli stranieri: tutele giuridiche e accesso alle cure.
Contenuti della formazione	Lo scenario nazionale e le politiche locali – L'offerta sanitaria – Il fabbisogno - La promozione e la prevenzione – L'assistenza alle diverse categorie di immigrati.
Data	12 maggio 2015
Durata	8 ore [9.30 - 13.30 – 15.30-19.30]
Responsabile di attività	Partner Ass. Salute Pubblica
Esperti designati	Dr. Maurizio PORTALURI Dott.ssa Maria Chiara SCALERA
Destinatari	Assistenti sociali operanti nei servizi di ambito.

FASE 4: Individuazione del personale medico

Specializzazione	Nome dr./dott.ssa	Cognome	Funzione
Oncologa/senologa	Graziana	RONZINO	Coordinamento attività cliniche e visite mediche
Ginecologa	Luigia	RIMO	Visita, prelievo Pap test ed eventuale ecografia TVG
Dermatologa	Serena	DE TRANE	Visita ed eventuali cure
Direttore CDS Centro Diagnostico Salentino - Lecce	Giuseppe	BARONE	Esame Pap test e referto delle risposte

FASE 5: Attivazione dello sportello socio-sanitario

Sede	c/o Associazione Farsi Solidali
Orari	17.00-20.30 (1 volta settimana)
Responsabile di processo	Associazione Farsi Solidali
Attività 1	Accoglienza dell'utente
Attività 2	Registrazione dell'utente
Attività 3	Rilevazione del bisogno clinico
Attività 4	Attribuzione allo specialista
Attività 5	Comunicazione di data e sede della visita
Attività 6	Supporto linguistico

